

# Modello Organizzativo

D.Lgs. 231/2001 e s.m.i

**- PARTE GENERALE -**


Amministratore Delegato  
Per approvazione della revisione corrente

---

Edizione 0 - Approvazione del Consiglio di Amministrazione con Verbale del 29/05/2014

INDICE

|     |   |    |
|-----|---|----|
| 0   | MATRICE DELLE REVISIONI.....  | 4  |
| 1   | PREMESSA .....  | 4  |
| 2   | IL DECRETO LEGISLATIVO n. 231/2001.....   | 6  |
| 2.1 | Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche, società e associazioni ..... | 6  |
| 3   | ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO  | 13 |
| 3.1 | Struttura del Modello.....  | 13 |
| 3.2 | Destinatari del Modello.....  | 14 |
| 3.3 | Elenco dei reati per i quali vi è un potenziale rischio in PARCOLIMPICO S.R.L. ....                                 | 14 |
| 3.4 | Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello.....   | 17 |
| 4   | STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI PARCOLIMPICO S.R.L. ....   | 18 |
| 4.1 | Sistema Organizzativo .....   | 18 |
| 4.2 | Sistema Autorizzativo .....   | 19 |
| 4.3 | Procedure aziendali nelle aree a rischio .....  | 20 |
| 4.4 | Controllo di gestione e flussi finanziari .....   | 20 |
| 4.5 | Gestione della documentazione .....   | 20 |
| 5   | ORGANISMO DI VIGILANZA.....   | 21 |
| 5.1 | Identificazione dell’Organismo di Vigilanza.....  | 21 |
| 5.2 | Regolamento sulle modalità di nomina, cessazione e sostituzione dei membri dell’Organismo di Vigilanza .....        | 21 |
| 5.3 | Composizione dell’Organismo di Vigilanza .....  | 21 |
| 5.4 | Durata in carica .....  | 22 |
| 5.5 | Modalità di nomina, revoca e sospensione dell’Organismo di Vigilanza ..   | 22 |
| 5.6 | Funzioni, poteri dell’Organismo di Vigilanza e sue interrelazioni con le funzioni apicali aziendali .....           | 22 |
| 5.7 | Obblighi di informazione nei confronti dell’Organismo di Vigilanza .....  | 25 |
| 5.8 | Reporting dell’Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari  | 26 |
| 6   | FORMAZIONE E COMUNICAZIONE .....  | 26 |
| 7   | SISTEMA DISCIPLINARE .....  | 27 |
| 7.1 | La funzione del sistema disciplinare .....  | 27 |
| 7.2 | Le misure nei confronti dei lavoratori dipendenti .....   | 27 |
| 7.3 | Individuazione delle sanzioni .....   | 27 |
| 7.4 | Le misure nei confronti dei lavoratori autonomi / collaboratori.....  | 27 |
| 7.5 | Le misure nei confronti dei soggetti aventi rapporti contrattuali / commerciali con PARCOLIMPICO S.R.L. ....        | 28 |
| 7.6 | Le misure nei confronti degli Amministratori.....   | 28 |
| 7.7 | Le misure nei confronti del Collegio Sindacale .....  | 28 |
| 7.8 | Soggetti titolati a comminare i provvedimenti disciplinari .....  | 28 |
| 8   | MODELLO E CODICE ETICO .....  | 29 |

|   |   |            |              |
|---|---|------------|--------------|
|  | <b>Modello Organizzativo</b><br><b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |              |
|   | Ed. 0 - Rev. 6  | 27.10.2020 | Pag. 4 di 29 |

## o MATRICE DELLE REVISIONI

| Ed. | Rev. | Data       | Descrizione delle modifiche   |
|-----|------|------------|---|
| 0   | 0    | 23/12/2013 | Prima emissione   |
|     | 1    | 23/06/2014 | Precisazione in merito alla composizione dell'OdV che coincide con il Comitato di Controllo Interno   |
|     | 2    | 31/07/2015 | Organigramma<br>Aggiornato per:<br>- Legge 186 del 15.12.2014 – autoriciclaggio<br>- Legge 68 del 22.05.2015 – reati ambientali<br>- Legge 69 del 27.05.2015 - anticorruzione |
|     | 3    | 31/05/2019 | Aggiornamento sui nuovi reati presupposto   |
|     | 4    | 11/09/2019 | Aggiornamento con appalti pubblici  |
|     | 5    | 05/02/2020 | Aggiornamento con nuovi reati tributari   |
|     | 6    | 27/10/2020 | Aggiornamento con nuovi reati presupposto e recepimento direttiva PIF   |

## 1 PREMESSA

PARCOLIMPICO s.r.l. (infra la Società) assicura condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e, a tal fine, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito “Modello”) ex Decreto Legislativo 231/01 e s.m.i. (di seguito “Decreto”), considerato dalla Direzione come adeguato, snello e flessibile - in quanto orientato ad una “piccola impresa”, secondo le indicazioni espresse nelle Linee Guida di Confindustria per le quali: “... Una piccola impresa, la cui definizione va ricercata più che in parametri quantitativi, nella essenzialità della struttura interna gerarchica e funzionale ...”.

Le fondamentali attività svolte per rispondere ai dettami del Decreto sono:

- Individuazione dei Rischi.
- Analisi del contesto aziendale per evidenziare le aree e i settori di attività a potenziale rischio di reato-presupposto e le modalità delle condotte prodromiche alla commissione degli stessi reati-presupposto.
- Progettazione del Sistema dei Protocolli.
- Valutazione del sistema di controllo esistente all'interno della Società e suo eventuale adeguamento, in termini di capacità di contrastare efficacemente i rischi identificati.
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e Codice Etico.

Con l'emanazione del D.lgs. 231/01, la Società ha adottato il Codice Etico ed il Modello Organizzativo “231” in data 29/05/2014 ed ha curato i successivi aggiornamenti come descritto nella matrice delle revisioni.

### Sistema Disciplinare


La Società ha previsto che le violazioni dei principi etici fissati nel presente Modello e nel Codice Etico (che ne è parte integrante) siano perseguite attraverso provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati.

|                     |                                 |            |              |
|---------------------|---------------------------------|------------|--------------|
| <b>PARCOLIMPICO</b> | <b>Modello Organizzativo</b>    |            |              |
|                     | <b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |              |
|                     | Ed. 0 - Rev. 6                  | 27.10.2020 | Pag. 5 di 29 |

### Organismo di Vigilanza

La Società ha provveduto a nominare (vedasi Verbale del Consiglio di Amministrazione del 29/05/2014) un proprio Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01.

Tale Organismo di Vigilanza è stato rinnovato alla scadenza del mandato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/01/2017. **Successivamente è stato rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/09/2020 confermando la durata triennale del mandato.**

|   |   |            |              |
|---|---|------------|--------------|
|  | <b>Modello Organizzativo</b><br><b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |              |
|   | Ed. 0 - Rev. 6  | 27.10.2020 | Pag. 6 di 29 |

## 2 IL DECRETO LEGISLATIVO n. 231/2001

### 2.1 Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche, società e associazioni

Il Decreto recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (assimilabile alla responsabilità penale) a carico degli Enti (società, associazioni, consorzi...) integrando nel corso del tempo i reati presupposto:

#### **ELENCO REATI PRESUPPOSTO ex D.LGS. 231/01 e S.M.I.**

|   |
|---|
| 1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo modificato dalla L. 161/2017, e dal D.Lgs.75/2020];</b>              |
| 2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016];</b>  |
| 3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015];</b>   |
| 4. <b>Peculato</b> , concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione e abuso d’ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n.75/2020];</b>  |
| 5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016];</b> |
| 6. Delitti contro l’industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009];</b>  |
| 7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017];</b>  |
| 8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003];</b>  |
| 9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006];</b>  |
| 10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016];</b>   |
| 11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005] Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018];</b>   |
| 12. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) <b>[articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018];</b>  |
| 13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) <b>[articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018];</b>                       |

|  |
|--|
| 14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014]; |
| 15. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009];  |
| 16. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009];  |
| 17. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018];  |
| 18. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161];                             |
| 19. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018];  |
| 20. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]         |
| 21. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013);   |
| 22. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale];   |
| 23. Reati tributari (Art. 25 quinquiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dal D.L. 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con modificazioni con Legge n. 157/2019, e così come da ultimo integrato dal D.Lgs. n.75/2020].     |
| 24. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]  |

Affinché si ravvisi la responsabilità amministrativa degli Enti, i suddetti reati devono essere commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente stesso da persone fisiche che rivestano posizioni apicali all'interno dell'Ente, ovvero da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. In definitiva la responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso il reato.

È prevista per la Società la possibilità, in caso di reato, di avvalersi di una efficacia esimente: la Società, infatti, non risponde **del reato commesso** nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, “modelli di organizzazione, di gestione e di controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi” (art.6).

L'art. 6 del Decreto dispone, infine, che tali modelli possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria. In particolare, il Modello di PARCOLIMPICO s.r.l. è stato adottato sulla base delle “Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01”, approvate da Confindustria nella versione aggiornata in data 31 marzo 2008 e approvate dal Ministero della Giustizia con comunicazione in data 2 aprile 2008 e s.m.i..

- (1) Si considera “reato transnazionale” il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.




**Elenco reati e riferimenti al d.lgs. 231/01**

| Fonte Diritto  | Art. D.Lgs. 231/2001 | Tipologia di Reato   | Reati Presupposto  |
|--|----------------------|--|--|
| D.Lgs.231/2001 introduce<br><br>L. 119/2013<br>L.161/2017<br>Modifica<br>D.Lgs. 75/2020<br>Modifica                    | Art.24               | Reati commessi nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione  | Art. 316-bis c.p.<br>Art. 316-ter c.p.<br>Art.640 co.2 n.1 c.p.<br>Art.640-bis c.p.<br>Art.640-ter c.p.<br><br>Art. 356 c.p.<br>Art. 2 L.23/12/1986  |
| L.48/2008 introduce<br><br>D.Lgs.7/2016<br>D.Lgs.8/2016<br>modifica  | Art.24-bis           | Delitti informatici e trattamento illecito di dati   | - Art. 491-bis, c.p. (sost. art.2, co.1, e, D.Lgs. 7/2016);<br>- Art. 615-ter, c.p.;<br>- Art. 615-quater, c.p.;<br>- Art. 615-quinquies, c.p.;<br>- Art. 617-quater, c.p.;<br>- Art. 617-quinquies, c.p.;<br>- Art. 635-bis, c.p. (mod. art. 2, co1, p, D.Lgs. 7/2016);<br>- Art. 635-ter, c.p. (mod. art. 2, co1, n, D.Lgs. 7/2016);<br>- Art. 635-quater, c.p. (mod. art. 2, co1,o, D.Lgs. 7/2016);<br>- Art. 635-quinquies, co.3, c.p.<br>(modificato art. 2, co1, p, D.Lgs. 7/2016);<br>- Art. 640-quinquies, c.p.; |
| L. 94/2009 introduce<br><br>L. 108/2010<br>L. 65/2015<br>L. 236/2016<br>D.Lgs. 21/2018<br>modifica                     | Art.24-ter           | Delitti di criminalità organizzata   | - Art. 416, co.1-5, c.p.; - Art. 416, co.6, c.p.;<br>- Art. 416-bis, c.p.;<br>- Art. 416-ter, c.p.;<br>- Art. 630, c.p.;<br>- Art. 74, DPR 309/1990;<br>- Art. 407, co.2, lett. a, n.5, c.p.p.;  |
| D.Lgs. 231/2001 introduce<br><br>L. 190/2012<br>L. 69/2015<br>L. 03/2019<br>Modifica<br><br>D.Lgs. 75/2020<br>Modifica | Art.25               | Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione  | - Art. 317, c.p.;<br>- Art. 318, c.p.;<br>- Art. 319, c.p.;<br>- Art. 319-bis, c.p.;<br>- Art. 319-ter, co.1, c.p.;<br>- Art. 319-ter, co.2, c.p.;<br>- Art. 319-quater, c.p.;<br>- Art. 320, c.p.;<br>- Art. 321, c.p.;<br>- Art. 322, co.1 e co.3, c.p.;<br>- Art. 322, co.2 e co.4, c.p.;<br>- Art. 322-bis, c.p.;<br>- Art. 346-bis c.p.;<br><br>Art. 314 co 1 c.p.<br>Art. 316 c.p.<br>Art. 323 c.p.  |
| D.L. 350/2001 introduce<br><br>L.409/2001<br>D.Lgs.125/2016<br>modifica  | Art.25-bis           | Reati di falso in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento. | - Art. 453, co.5, c.p. (modif. dal D.Lgs. 125/2016);<br>- Art. 454, c.p.;<br>- Art. 455, c.p.;<br>- Art. 457, c.p.;<br>- Art. 459, c.p.;<br>- Art. 460, c.p.;<br>- Art. 461, c.p. (modif. dal D.Lgs. 125/2016);<br>- Art. 464, co.1, c.p.;<br>- Art. 464, co.2, c.p.;<br>- Art. 473, c.p.;<br>- Art. 474, c.p.;  |
| L. 99/2009 introduce   | Art.25, bis 1        | Reati contro l'industria e il commercio  | - Art. 513, c.p.;<br>- Art. 513-bis, c.p.;<br>- Art. 514, c.p.;<br>- Art. 515, c.p.;<br>- Art. 516, c.p.;<br>- Art. 517, c.p.;<br>- Art. 517-ter, c.p.;<br>- Art.517-quater, c.p.;   |
| D.Lgs. 61/2002 introduce<br><br>L. 262/2005<br>D.Lgs. 39/2010<br>L. 190/2012   | Art.25-ter           | Reati societari  | - Art.2621, c.c. (modificato dalla L.69/2015)<br>- Art. 2621-bis, c.c.;<br>- Art. 2622, c.c.; (modificato dalla L. 69/2015);<br>- Art. 2622, co.3, c.c.; (abrogato dalla L. 69/2015);<br>- Art. 2623, c.c. (abrogato dalla L. 262/2005);<br>- Art. 2624, c.c. (abrogato dal D.Lgs. 39/2010);   |

|  |                  |   |  |
|--|------------------|---|--|
| L. 69/2015<br>D.Lgs. 38/2017<br>modifica   |                  |   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 2625, co.2, c.c.;</li> <li>- Art. 2626, c.c.;</li> <li>- Art. 2627, c.c.;</li> <li>- Art. 2628, c.c.;</li> <li>- Art. 2629, c.c.;</li> <li>- Art. 2629-bis, c.c.;</li> <li>- Art. 2632, c.c.;</li> <li>- Art. 2633, c.c.;</li> <li>- Art. 2635, co.3, c.c.;</li> <li>- Art. 2635-bis, c.c.;</li> <li>- Art. 2636, c.c.;</li> <li>- Art. 2637, c.c.;</li> <li>- Art. 2638, co.1 e co.2, c.c.;</li> </ul>  |
| L. 7/2003<br>introduce   | Art.25-quarter   | Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 270 c.p.;</li> <li>- Art. 270 bis c.p.;</li> <li>- Art. 270 ter c.p.;</li> <li>- Art. 270 quarter c.p.;</li> <li>- Art. 270 quinquies c.p.;</li> <li>- L.n.153/2016, art.270 quinquies 1 c.p.;</li> <li>- Art. 270 quinquies 2 c.p.;</li> <li>- Art.270 sexies c.p.;</li> <li>- Art. 280 c.p.;</li> <li>- Art. 280 bis c.p.;</li> <li>- Art. 280 ter c.p.;</li> <li>- Art. 289 bis c.p.;</li> <li>- Art. 289 ter c.p.;</li> <li>- Art. 302 c.p.;</li> <li>- Art. 304 c.p.;</li> <li>- Art. 305 c.p.;</li> <li>- Art. 306 c.p.;</li> <li>- Art. 307 c.p.;</li> <li>- L.n.342/1976, art.1;</li> <li>- L.n.342/1976, art.2;</li> <li>- L.n.422/1989, art.3;</li> <li>- D.lgs. n. 625/1979, art. 5;</li> <li>- Convenzione di New York 9 dicembre 1999 (art. 2)</li> </ul> |
| L. 7/2006<br>introduce   | Art.25-quarter 1 | Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art.583-bis, c.p.;</li> </ul>   |
| L. 228/2003<br>introduce<br><br>L. 38/2006<br>L. 108/2010<br>D.Lgs. 34/2014<br>L. 199/2016<br>modifica | Art.25-quinquies | Delitti contro la personalità individuale   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 600, c.p.;</li> <li>- Art. 600-bis, co.1, c.p.;</li> <li>- Art. 600-bis, co.2, c.p.;</li> <li>- Art. 600-ter, co.1 e co.2, c.p.;</li> <li>- Art. 600-ter, co.3 e co.4, c.p.;</li> <li>- Art. 600-quater, c.p.;</li> <li>- Art. 600-quater.1, c.p.;</li> <li>- Art. 600-quinquies, c.p.;</li> <li>- Art. 601, c.p.;</li> <li>- Art. 602, c.p.;</li> <li>- Art. 603-bis, c.p.;</li> <li>- Art. 609-undecies, c.p.;</li> </ul>  |
| L. 62/2005<br>introduce  | Art.25-sexies    | Reati di abuso di mercato   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 184, D.Lgs. 58/1998.;</li> <li>- Art. 185, D.Lgs. 58/1998.</li> </ul>  |
| D.Lgs. 107/2018<br>modifica  | Art. 25-sexies   | Altre fattispecie in materia di abusi di mercato  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 187- quinquies TUF.;</li> <li>- Art. 14 Reg. UE n.596/2014;</li> <li>- Art. 15 Reg. UE n.596/2014.</li> </ul>  |
| L. 123/2007<br>introduce   | Art.25-septies   | Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antiinfortunistiche o sulla tutela dell'igiene e della salute del lavoro | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 589, c.p.:</li> <li>Omicidio colposo commesso con violazione dell'Art. 55, co. 2, D.Lgs. 81/2008;</li> <li>- Art. 589, c.p.:</li> <li>Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.);</li> <li>- Art. 590, co.3, c.p.;</li> </ul>   |
| introdotti da<br>L. 231/2007<br><br>L. 186/2014<br>modifica  | Art.25-octies    | Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utile di provenienza illecita   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 648, c.p.;</li> <li>- Art. 648-bis, c.p.;</li> <li>- Art. 648-ter, c.p.;</li> <li>- Art. 648-ter.1, c.p.;</li> </ul>   |
| L. 99/2009<br>introduce  | Art.25-novies    | Delitti in materia di violazione del diritto d'autore   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 171, co.1, lett.a-bis, L. 633/1941;</li> <li>- Art. 171, co.3, L. 633/1941;</li> <li>- Art. 171-bis, co.1, L. 633/1941;</li> <li>- Art. 171-bis, co.2, L. 633/1941;</li> <li>- Art. 171-ter, L. 633/1941;</li> <li>- Art. 171-septies, L. 633/1941;</li> <li>- Art. 171-octies, L. 633/1941;</li> </ul>  |

|  |                              |   |  |
|--|------------------------------|---|--|
|  |                              |   |  |
| L. 116/2009<br>introduce<br><br>D.Lgs. 121/2011<br>modifica                                | Art.25-decies                | Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria  | - Art. 377-bis, c.p.;  |
| D.Lgs. 121/2011<br>introduce<br><br>L. 68/2015<br>D.Lgs. 21/2018<br>L. 12/2019<br>modifica | Art.25-undecies              | Reati ambientali  | - Art.452-bis, c.p.<br>- Art. 452-quater, c.p.;<br>- Art. 452-quinques, c.p.;<br>- Art. 452-sexies, c.p.;<br>- Art. 452-octies, c.p.;<br>- Art. 452-quaterdecies, c.p.<br>- Art. 727-bis, c.p.;<br>- Art. 733-bis, c.p.;<br>- Art. 137, co.2, co.3, co.5 (II per.), co.5 (II per.), co.11, co.13, D.Lgs. 152/2006;<br>- Art. 256, co.1, 3, 5, 6, D.Lgs. 152/2006;<br>- Art. 257, D.Lgs. 152/2006;<br>- Art. 258, D.Lgs. 152/2006;<br>- Art. 259, D.Lgs. 152/2006;<br><del>- Art. 260, co.1 e co.2, D.Lgs. 152/2006 (abrogato dall'art.7 del D.Lgs. 21/2018);</del><br>- Art. 260-bis, co.6, co.7, co.8, D.Lgs. 152/2006 (NA ex Legge 12/2019);<br>- Art. 279, co.5, D.Lgs. 152/2006;<br>- Art. 1, co.1 e co.2, L. 150/1992;<br>- Art. 2, co.1 e co.2, L. 150/1992;<br>- Art. 3-bis, co.1, L. 150/1992;<br>- Art. 6, co.4, L. 150/1992;<br>- Art. 3, co.6, L. 549/1993;<br>- Art. 8, co.1 e co.2, D.Lgs. 202/2007;<br>- Art. 9, co.1 e co.2, D.Lgs. 202/2007; |
| D.Lgs. 109/2012<br>introduce<br><br>L. 167/2017<br>modifica                                | Art.25-duodecies             | Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare   | - Art. 22, co.12-bis, D.Lgs. 286/1998;<br>- Art. 12, co.3, 3-bis e 3-ter D.Lgs. 286/1998;<br>- Art. 12, co.5, D.Lgs. 286/1998;   |
| L. 167/2017<br>introduce<br><br>D.Lgs. 21/2018<br>modifica                                 | Art.25-terdecies             | Razzismo e xenofobia  | - Art. 3, co. 3 bis, L. 654/75 (abrogato dall'art.7 del D.Lgs. 21/2018);<br>- Art. 604 bis c.p. (introdotto dal D.Lgs. 21/2018);   |
| L. 39/2019<br>Introduce  | Art. 25-<br>quaterdecies     | Frodi sportive e giochi d'azzardo   | - Art.1 e 4 Legge 401/1989.  |
| D.L. 124/2019<br><br>Legge 157/2019<br>Introduce<br><br><b>D.Lgs. 75/2020<br/>Modifica</b> | Art. 25 –<br>quinquiesdecies | Reati tributari   | - Art.2, c.1 e 2 bis D.Lgs. 74/2000;<br>- Art.3 D.Lgs. 74/2000;<br>- Art.8 c.1 e 2bis D.Lgs. 74/2000;<br>- Art.10 D.Lgs. 74/2000;<br>- Art.11 D.Lgs. 74/2000.<br><br><b>Art. 4 D.lgs. n.74/2000<br/>Art. 5 D.Lgs. n.74/2000<br/>Art.10-quarter D.Lgs. n.74/2000</b>  |
| L. 9/2013<br>Introduce   | //                           | Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva] | - Art.440 c.p.;<br>- Art.442 c.p.;<br>- Art.444 c.p.;<br>- Art.473 c.p.;<br>- Art.474 c.p.;<br>- Art.515 c.p.;<br>- Art.516 c.p.;<br>- Art.517 c.p.;<br>- Art.517-quarter c.p.;  |
| L. 146/2006<br>Introduce   | Art.4, D.Lgs.<br>231/2001    | Reati transnazionali  | - Art.416, c.p.<br>[già in Art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001];<br>- Art.416-bis, c.p.<br>[già in Art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001];<br>- Art.291-quater DPR 43/1973;<br>- Art.74 DPR 309/1990<br>[già in Art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001];<br>- Art. 12, co.3, 3-bis, 3-ter, 5, D.Lgs. 286/1998<br>[Testo Unico dell'Immigrazione, ultimo agg. con il D.Lgs. 40/2014];   |

|                             |                           |              |  |
|-----------------------------|---------------------------|--------------|--|
|                             |                           |              | - Art. 377-bis, c.p.<br>[già in Art.25-decies, D.Lgs. 231/2001];<br>- Art. 378, c.p.   |
| D.Lgs. 75/2020<br>Introduce | Art. 25 –<br>sexiesdecies | Contrabbando | Art. 282 DPR n. 43/1973<br>Art. 283 DPR n. 43/1973<br>Art. 284 DPR n. 43/1973<br>Art. 285 DPR n. 43/1973<br>Art. 286 DPR n. 43/1973<br>Art. 287 DPR n. 43/1973<br>Art. 288 DPR n. 43/1973<br>Art. 289 DPR n. 43/1973<br>Art. 290 DPR n. 43/1973<br>Art. 291 DPR n. 43/1973<br>Art. 291-bis DPR n. 43/1973<br>Art. 291-ter DPR n. 43/1973<br>Art. 291-quater DPR n. 43/1973<br>Art. 292 DPR n. 43/1973<br>Art. 295 DPR n. 43/1973 |

|   |   |            |               |
|---|---|------------|---------------|
|  | <b>Modello Organizzativo</b><br><b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |               |
|   | Ed. 0 - Rev. 6  | 27.10.2020 | Pag. 13 di 29 |

### **3 ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

#### **3.1 Struttura del Modello**

Il presente Modello si compone di una parte generale e di una parte speciale per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, così articolate:

- **Parte generale** (si fornisce ai destinatari del Modello un quadro sintetico sulla realtà della Società e sulla sua attività, sulla normativa di riferimento, sulla funzione del Modello adottato e sui suoi principi ispiratori. Si indica altresì la presenza dell’Organismo di Vigilanza e vengono stabilite sia le modalità di diffusione del Modello, che le modalità di formazione obbligatoria del personale);
- **Parte speciale** (si compone di tante sezioni quante sono le singole categorie di reato a rischio. All’interno di ogni sezione si indicano i reati ipotizzabili, le funzioni coinvolte, le modalità di commissione del reato, le procedure di controllo adottate al fine di ridurre i rischi);

Costituiscono inoltre parte integrante del Modello Organizzativo:

- Codice Etico (indicante le regole di condotta proprie dell’Organizzazione);
- Sistema disciplinare (riportante i principi base del CCNL applicato, e le altre regole sanzionatorie a carico dei soggetti che collaborano senza essere dipendenti ecc.);
- Procedure Operative specifiche per la prevenzione del “rischio reato” nelle aree e/o processi aziendali più sensibili;
- Organizzazione gerarchico-funzionale;
- Documento di analisi rischi (mappatura dei rischi o *Risk Assessment*).


Il Consiglio di Amministrazione di PARCOLIMPICO s.r.l. ha la facoltà di integrare il presente Modello, mediante apposita delibera, qualora siano introdotte delle fattispecie di reato potenzialmente connesse all’attività della Società.

Parcolimpico s.r.l. è una società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Live Nation Inc. USA (società quotata negli Stati Uniti).

Nell’adozione del Modello Organizzativo conforme al d.lgs. 231/01 si è tenuto conto delle procedure di *compliance* interne del gruppo Live Nation correlabili alle norme anticorruzione derivanti dal FCPA Foreign Corrupt Practices Act degli USA e dal UK Bribery Act che si rendono applicabili a direttori, funzionari, impiegati, agenti e rappresentanti delle società del gruppo LN.

Il Foreign Corrupt Practices Act è stato promulgato dal Congresso statunitense nel 1977 al fine di contrastare i fenomeni corruttivi di pubblici funzionari stranieri da parte delle società americane volti ad ottenere o mantenere un affare. L’ambito di applicazione della disciplina è alquanto esteso e si estende al di là dei confini territoriali degli Stati Uniti. I principali programmi di *compliance* (su base volontaria) sono la *corporate policy*, la formazione continua del personale e il *whistleblowers*. Tali principi contemplati nelle procedure *anticorruption* di LN sono stati implementati nel MOG di Parcolimpico s.r.l.

Il Bribery Act 2010 contiene una disciplina ancora più ampia e stringente del FCPA statunitense anche per quanto riguarda i profili dell’applicazione extra territoriale. Con il Bribery Act la disciplina anticorruzione trova applicazione nei confronti di funzioni

|   |   |            |               |
|---|---|------------|---------------|
|  | <b>Modello Organizzativo</b><br><b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |               |
|   | Ed. 0 - Rev. 6  | 27.10.2020 | Pag. 14 di 29 |

pubbliche e di determinate funzioni private (tutte le attività commerciali o professionali legate ad un *business*, rapporti di lavoro, attività di rappresentanza) senza differenza di sorta tra le due.

Il Bribery Act prevede la responsabilità diretta delle società nell'ipotesi in cui una persona collegata ad una società corrompe un altro soggetto con l'intenzione di ottenere o mantenere un vantaggio negli affari e la società non riesca a provare di aver posto in essere delle procedure idonee a prevenire il compimento di tale atto di corruzione privata.

Le norme anticorruzione proprie del gruppo Live Nation sono state implementate con:

- l'aggiornamento del Regolamento Interno Aziendale in data 8 ottobre 2018 e
- l'Appendice Contrattuale anti corruzione sempre in data 8 ottobre 2018.

La procedura del *whistleblowing* è stata implementata in data 3 gennaio 2019 con l'adozione della procedura P.14 Procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità.

### 3.2 Destinatari del Modello

Si considerano "Destinatari" del presente Modello e (in quanto tali, nell'ambito delle specifiche competenze, tenuti alla sua conoscenza ed osservanza) i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti, la Società di Revisione e tutti i collaboratori con cui si intrattengono rapporti contrattuali, a qualsiasi titolo, anche occasionali o soltanto temporanei, nonché tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali o finanziari di qualsiasi natura con PARCOLIMPICO s.r.l..

### 3.3 Elenco dei reati per i quali vi è un potenziale rischio in PARCOLIMPICO s.r.l.

| Rif. Reato presupposto ex d.lgs. 231/01 | Articolo o riferimento di Legge   | Descrizione  |
|---|---|--|
| Art. 24                                 | Art. 316-bis c.p. (Malversazione a danno dello Stato)                             | Gestione difforme alle finalità di contributi e sovvenzioni provenienti dalla P.A. con l'obbligo per il beneficiario, di destinare le somme concesse ad un determinato scopo (attività di formazione, attività di ricerca e sviluppo, acquisto di un nuovo macchinario / impianto ecc...).   |
| Art. 24                                 | Art. 316-ter c.p. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)         | Utilizzo e/o presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, per la percezione di contributi, finanziamenti, mutui / prestiti agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dalla P.A.   |
| Art. 24                                 | Art. 640 c.p. (Truffa)  | Ogni qualvolta vengano presentate con artifici o raggiri false dichiarazioni alla P.A. o a privati (es. dichiarazioni non veritiere sulle rendicontazioni) al fine di procurare per sé o per altri un ingiusto profitto.   |
| Art. 24                                 | Art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) | Ogni qualvolta vengano presentate con artifici o raggiri false dichiarazioni alla P.A. o a privati (es. dichiarazioni non veritiere sulle rendicontazioni) al fine di procurare per sé o per altri un ingiusto profitto ed in particolare contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni.  |
| Art. 24                                 | Art. 356 c.p. (frode nelle pubbliche forniture)                                   | <b>Chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali (beni e/o servizi alla P.A.)</b>   |
| Art. 25                                 | Art. 319 c.p. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)              | Applicabile per il corruttore - Configurabili in ogni rapporto con le pubbliche amministrazioni - durante la vigilanza pre-evento, durante l'evento e post-evento (es. VV.F, CPV, SIAE, ASL, ....) - per attività autorizzative o concessorie in materia edilizia e urbanistica - in ambiti di adempimenti ambientali, fiscali e di rapporto con i dipendenti (previdenziali e di sicurezza sul lavoro) - Corruzione verso i componenti pubblici del CdA per avvallo di decisioni o sottoscrizioni |

| Rif. Reato presupposto ex d.lgs. 231/01 | Articolo o riferimento di Legge                                       | Descrizione  |
|---|---|--|
| Art. 25                                 | Art. 319-bis c.p. (Circostanze aggravanti)                            | Applicabile per il corruttore - Configurabili in ogni rapporto con le pubbliche amministrazioni - durante la vigilanza pre-evento e durante l'evento e post-evento (es. VV.F, CPV, SIAE, ASL, ....) - per attività autorizzative o concessorie in materia edilizia e urbanistica - in ambiti di adempimenti ambientali, fiscali e di rapporto con i dipendenti (previdenziali e di sicurezza sul lavoro) - Corruzione verso i componenti pubblici del CdA per avvallo di decisioni o sottoscrizioni  |
| Art. 25                                 | Art. 319-ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)                     | Applicabile per il corruttore - Configurabili in ogni rapporto con le pubbliche amministrazioni - durante la vigilanza pre-evento e durante l'evento e post-evento (es. VV.F, CPV, SIAE, ASL, ....) - per attività autorizzative o concessorie in materia edilizia e urbanistica - in ambiti di adempimenti ambientali, fiscali e di rapporto con i dipendenti (previdenziali e di sicurezza sul lavoro) - Corruzione verso i componenti pubblici del CdA per avvallo di decisioni o sottoscrizioni  |
| Art. 25                                 | Art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)   | Applicabile per il corruttore - Configurabili in ogni rapporto con le pubbliche amministrazioni - durante la vigilanza pre-evento e durante l'evento e post-evento (es. VV.F, CPV, SIAE, ASL, ....) - per attività autorizzative o concessorie in materia edilizia e urbanistica - in ambiti di adempimenti ambientali, fiscali e di rapporto con i dipendenti (previdenziali e di sicurezza sul lavoro) - Corruzione verso i componenti pubblici del CdA per avvallo di decisioni o sottoscrizioni. |
| Art. 25                                 | Art. 346 bis c.p. (Traffico di influenze illecite)                    | Applicabile per il corruttore - Configurabili in ogni rapporto con le pubbliche amministrazioni - durante la vigilanza pre-evento e durante l'evento e post-evento (es. VV.F, CPV, SIAE, ASL, ....) - per attività autorizzative o concessorie in materia edilizia e urbanistica - in ambiti di adempimenti ambientali, fiscali e di rapporto con i dipendenti (previdenziali e di sicurezza sul lavoro) - Corruzione verso i componenti pubblici del CdA per avvallo di decisioni o sottoscrizioni. |
| Art. 25                                 | Art. 321 c.p. (Pene per il corruttore)                                | Vedi sopra   |
| Art. 25                                 | Art. 322 c.p. (Istigazione alla corruzione)                           | Vedi sopra   |
|   |   |  |
|   |   |  |
| Art. 25 bis                             | Art. 457 c.p. (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede) | Ogni qualvolta l'azienda riceva pagamenti in contanti: saldo di competenze e fatture, pagamenti di biglietti per eventi, attività di vendita durante gli eventi, ...)  |
| Art. 25 ter                             | Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali)                          | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 ter                             | Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità)                            | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 ter                             | Art. 2625 c.c. (Impedito controllo)                                   | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 ter                             | Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)               | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 ter                             | Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)    | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 ter                             | Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)              | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 ter                             | Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale)                     | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 ter                             | Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati)                               | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 ter                             | Art. 2635-bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)          | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 ter                             | Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)                    | Ogni qualvolta vi siano comunicazioni, dichiarazioni o atti in ambito societario   |
| Art. 25 septies                         | Art. 589 c.p. (Omicidio colposo)                                      | Non adozione di un modello organizzativo secondo l'art. 30 del D.Lgs. 81/08 - Violazioni delle norme antinfortunistiche  |
| Art. 25 septies                         | Art. 590 c.p. (Lesioni personali colpose)                             | Non adozione di un modello organizzativo secondo l'art. 30 del D.Lgs. 81/08 - Violazioni delle norme antinfortunistiche  |


| Rif. Reato presupposto ex d.lgs. 231/01 | Articolo o riferimento di Legge   | Descrizione   |
|---|---|---|
| Art. 25 octies                          | Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio)   | Attività svolte con clienti e fornitori anche esteri  |
| Art. 25 octies                          | Art. 648-ter (Autoriciclaggio)  | Attività svolte con clienti, fornitori e parti correlate.   |
| Art. 25 novies                          | Art. 171, co. 1, lett. a-bis), Legge 22 aprile 1941, n. 633 ... mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa  | Possibilità di immissione di brani, video o foto di artisti sul sito internet aziendale o vendita di immagini o audio non autorizzati degli eventi o concerti   |
| Art. 25 novies                          | Art. 171-bis, Legge 22 aprile 1941, n. 633<br>Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE), | Possibilità di utilizzo di software contraffatto sui pc aziendali   |
| Art. 25 novies                          | Art. 171-ter, Legge 22 aprile 1941, n. 633 - abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte  | Trasmissione in pubblico di immagini o audio senza autorizzazione e senza diritti SIAE  |
| Art. 25 decies                          | Art. 377-bis c.p. (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)  | Possibilità in caso di procedimenti giudiziari e arbitrali.   |
| Art. 25 undecies                        | Art. 452-bis (inquinamento ambientale); (attività di gestione di rifiuti non pericolosi (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio, intermediazione in assenza di autorizzazione, iscrizione o comunicazione).  | Attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione dei rifiuti.   |
| Art. 25 undecies                        | Art. 452-bis (inquinamento ambientale)<br>Art. 452-quater (disastro ambientale)<br>Art. 452-quinquies (delitti colposi contro l'ambiente).  | Utilizzo di CFC negli impianti di condizionamento del Palaolimpico e Palavela - FREON R134A.<br><br>Reati configurabili nella gestione non appropriata dei rifiuti prodotti e nelle operazioni manutenzione impianti o interventi edilizi |
| Art. 25 undecies                        | Art. 258, D.Lgs. 152/2006 (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari).   | Utilizzo di false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti e di un certificato falso durante il trasporto.<br>Tenuta non corretta dei registri di carico e scarico.             |



| Rif. Reato presupposto ex d.lgs. 231/01 | Articolo o riferimento di Legge  | Descrizione  |
|---|--|--|
| Art. 25 duodecies                       | D.lgs. N. 109/2012 (così come modificato dalla L. 167/2017) - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Razzismo e xenofobia  | Reato configurabile quando aggravato dal numero dei soggetti occupati o dalla minore età degli stessi o dalla prestazione del lavoro in condizione di pericolo grave.<br>Il reato si configura nell'affidamento di attività in appalto o subappalto a ditte terze. Non si configura invece per il personale direttamente impiegato da Parcolimpico s.r.l..   |
| Art. 25 quinquiesdecies                 | D.L. 124/2019 - Legge 157/2019 (Reati tributari)<br><br>Art.2, c.1 D. Lgs. 74/2000;<br>Art.2bis D. Lgs. 74/2000;<br>Art.3 D. Lgs. 74/2000;<br>Art.8 c.1 D. Lgs. 74/2000<br>Art.8 c.2bis D. Lgs. 74/2000;<br>Art.10 D. Lgs. 74/2000;<br>Art.11 D. Lgs. 74/2000;<br>Art. 4 D.Lgs. 74/2000;<br>Art. 5 D.Lgs. 74/2000;<br>Art. 10 – quater D.Lgs. 74/2000. | Potenziali rischi di realizzazione di reati fiscali in ambito societario. Trattasi di fattispecie realizzabili mediante condotte fraudolente astrattamente configurabili mediante operazioni oggettivamente e/o soggettivamente inesistenti<br>Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.<br>Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti<br>Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici<br>Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.<br>Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.<br>Delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili<br>Delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.<br><b>Dichiarazione infedele</b><br><b>Omessa dichiarazione</b><br><b>Indebita compensazione</b> |

### 3.4 Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello

Essendo il Modello un “atto di emanazione dell’organo dirigente” [in conformità alle prescrizioni dell’art. 6, comma I, lett. a) del Decreto], in data 29/05/2014 il Consiglio di Amministrazione di PARCOLIMPICO s.r.l. ne ha approvato l’adozione e successivamente ne prevede l’aggiornamento dei contenuti, così come espressi nel presente documento. Allo stesso modo, le eventuali successive proposte di modifiche ed integrazioni sostanziali del documento in questione saranno rimesse alla competenza del suddetto Consiglio di Amministrazione.

|   |   |            |               |
|---|---|------------|---------------|
|  | <b>Modello Organizzativo</b><br><b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |               |
|   | Ed. 0 - Rev. 6  | 27.10.2020 | Pag. 18 di 29 |

#### **4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI PARCOLIMPICO s.r.l.**

Le componenti del sistema di controllo preventivo che devono essere attuate a livello aziendale per garantire l'efficacia del Modello sono:

- principi etici finalizzati alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro;
- procedure operative, manuali od informatiche, volte a regolamentare le attività nelle aree aziendali a rischio con gli opportuni punti di controllo;
- poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali definite;
- sistema di controllo di gestione in grado di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità;
- sistema di comunicazione e formazione del personale avente ad oggetto tutti gli elementi del Modello, compreso il Codice Etico;
- sistema disciplinare adeguato a sanzionare la violazione delle norme del Codice Etico e delle altre indicazioni del Modello.

Qui di seguito vengono, quindi, descritti i principi su cui si fondano alcuni protocolli del Modello di PARCOLIMPICO s.r.l. aventi caratteristiche comuni in relazione a tutte le fattispecie di reato previste dal Decreto, mentre - fatto comunque salvo quanto prescritto nel presente paragrafo – si rinvia alle Parti Speciali per quanto concerne i protocolli aventi caratteristiche specifiche per ciascuna tipologia di reati (es. procedure o altri protocolli specifici).

Per quanto concerne il Codice Etico, l'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare ed il sistema di comunicazione di formazione del personale, si rinvia ai relativi capitoli del Modello specificamente dedicati.

##### **4.1 Sistema Organizzativo**

Il Sistema organizzativo della Società (strutture / posizioni organizzative, missioni ed aree di responsabilità), attualmente specificato nell'organigramma aziendale e nelle *job description*, viene definito attraverso l'emanazione di Disposizioni Organizzative (Comunicazioni interne / di servizio) da parte dell'Amministratore Delegato. La formalizzazione e la diffusione viene assicurata dalla Funzione Amministrazione, la quale provvede periodicamente all'aggiornamento dell'organigramma della Società.

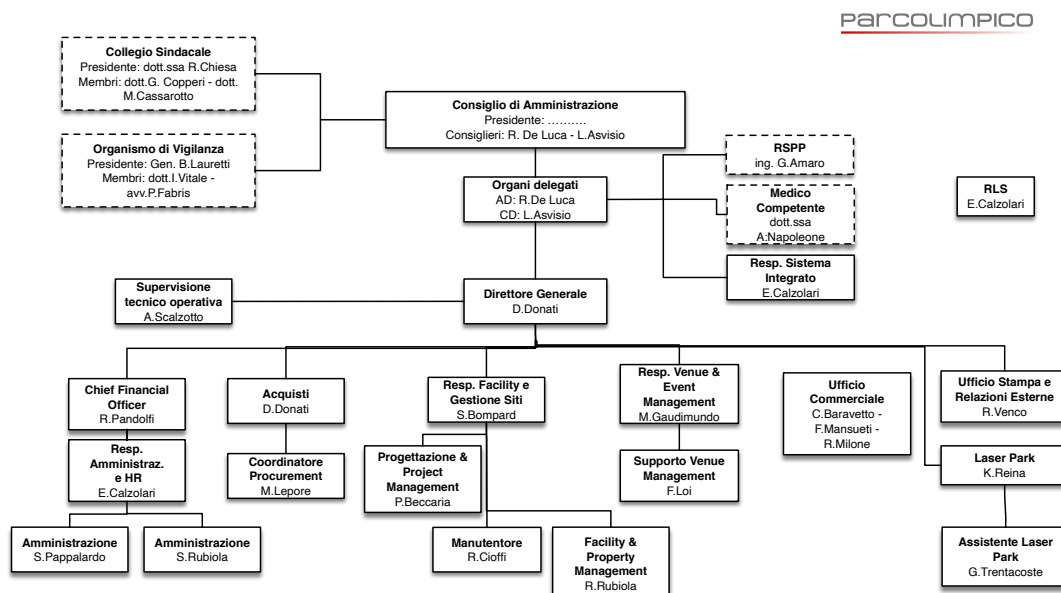
Sulla base delle Disposizioni Organizzative emanate, viene formalizzato un documento illustrativo dell'organigramma aziendale e delle missioni e responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, che riflette il contenuto delle Disposizioni Organizzative e che viene diffuso a tutto il personale aziendale.

Le Comunicazioni Interne possono avere per oggetto:

- la definizione di linee guida, indirizzi e politiche aziendali;
- la formalizzazione di processi e procedure aziendali;
- l'istituzione, la modifica, la soppressione di organismi, comitati, progetti e gruppi di lavoro aziendali.

Inoltre, la Società emana e diffonde anche comunicazioni interne / di servizio, le quali hanno ad oggetto aspetti organizzativi ed operativi dell'organizzazione aziendale.

Si riporta l'organigramma aziendale.



Aggiornamento al 09/03/2021

## 4.2 Sistema Autorizzativo

Il Sistema Autorizzativo della Società è impostato nel rispetto dei seguenti requisiti:

- le deleghe e le procure coniugano il potere alla relativa area di responsabilità;
- ciascuna delega e procura definisce in maniera univoca i poteri del delegato, precisandone i limiti;
- i poteri gestionali assegnati con le deleghe / procure sono coerenti con gli obiettivi aziendali;
- tutti coloro che agiscono in nome e per conto di PARCOLIMPICO s.r.l. nei confronti di terzi, ed in particolare della P.A., devono essere in possesso di specifica delega e/o formale procura a rappresentare la Società;

In particolare, il sistema prevede l'attribuzione di:

- **POTERI DI RAPPRESENTANZA GENERALE** della Società dinanzi agli organi centrali e periferici dell'amministrazione dello Stato e degli enti locali compete al Presidente del Consiglio di Amministrazione (come da attribuzione dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione in data 16 luglio 2020 e come indicati all'art.22 dello Statuto);
- **POTERI DI RAPPRESENTANZA PERMANENTE**, attribuibili tramite procure notarili registrate in relazione all'espletamento delle attività connesse alle responsabilità permanenti previste nell'organizzazione aziendale;

- POTERI RELATIVI A SINGOLI AFFARI, conferiti con procure notarili o altre forme di delega in relazione al loro contenuto; l'attribuzione di tali poteri è regolata dalla Società, oltre che dalle leggi che definiscono le forme di rappresentanza, in coerenza con le tipologie dei singoli atti da stipulare.

#### 4.3 Procedure aziendali nelle aree a rischio

Le procedure interne devono essere caratterizzate dai seguenti elementi:

- separazione, per quanto possibile, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che assume la decisione (impulso decisionale), il soggetto che la autorizza, il soggetto che esegue tale decisione ed il soggetto cui è affidato il controllo del processo (c.d. segregazione delle funzioni);
- traccia scritta di ciascun passaggio rilevante del processo, incluso il controllo (c.d. "tracciabilità");
- adeguato livello di formalizzazione.

#### 4.4 Controllo di gestione e flussi finanziari

Il sistema di controllo di gestione adottato da PARCOLIMPICO s.r.l. è articolato in diverse fasi:

- chiusura mensile e *forecast* annuale sulla base di una pianificazione (annuale) predefinita;
- controllo contabile effettuato da una società di revisione;
- attività di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione effettuato dal Collegio Sindacale;

Il sistema garantisce la:


- pluralità di soggetti coinvolti, in termini di congrua segregazione delle funzioni per l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni;
- capacità di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità attraverso un adeguato e tempestivo sistema di flussi informativi e di *reporting*.

La gestione delle risorse finanziarie è definita sulla base di principi improntati ad una sostanziale segregazione delle funzioni, tale da garantire che tutti gli esborsi siano richiesti, effettuati e controllati da funzioni indipendenti o soggetti per quanto possibile distinti, ai quali – inoltre - non sono assegnate altre responsabilità tali da determinare potenziali conflitti di interesse.

Infine, la gestione della liquidità è ispirata a criteri di conservazione del patrimonio, con connesso divieto di effettuare operazioni finanziarie a rischio, ed eventuale doppia firma per impiego di liquidità per importi superiori a soglie predeterminate.

#### 4.5 Gestione della documentazione

Tutta la documentazione, interna ed esterna, di PARCOLIMPICO s.r.l. viene gestita con modalità che disciplinano, a seconda dei casi, l'aggiornamento, la distribuzione, le registrazioni, l'archiviazione e la gestione della sicurezza di documenti e registrazioni. Specifici presidi, anche di natura tecnica, escludono la possibilità di accesso al protocollo della Società in entrata e in uscita a soggetti non autorizzati e l'impossibilità di alterazione della protocollazione già effettuata. Tutta la documentazione aggiornata è disponibile sulla rete aziendale

|   |   |            |               |
|---|---|------------|---------------|
|  | <b>Modello Organizzativo</b><br><b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |               |
|   | Ed. 0 - Rev. 6  | 27.10.2020 | Pag. 21 di 29 |

## 5 ORGANISMO DI VIGILANZA

### 5.1 Identificazione dell'Organismo di Vigilanza

Il Decreto (Art. 6 lett. b) richiede, quale ulteriore condizione per ottenere l'esimente della responsabilità amministrativa, che il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento, sia affidato ad un organismo della Società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Si tratta, secondo lo spirito della norma e delle più recenti Linee Guida emanate da Confindustria, di un organo pluri-oggettivo definito "Organismo di Vigilanza" i cui componenti debbono possedere i requisiti di:

- autonomia e indipendenza;
- professionalità;
- continuità d'azione;
- onorabilità.

Tenuto conto delle peculiarità delle proprie attribuzioni e dei contenuti professionali specifici richiesti nello svolgimento dei propri compiti di vigilanza e controllo, l'Organismo di Vigilanza si può in ogni caso avvalere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità ed a patto che vi sia capienza di fondi aziendali all'uopo stanziati, di altre funzioni interne o di collaboratori esterni che, di volta in volta, si rendessero necessari in considerazione della specificità dei compiti affidati.

### 5.2 Regolamento sulle modalità di nomina, cessazione e sostituzione dei membri dell'Organismo di Vigilanza

Anche tenendo conto delle indicazioni inserite nelle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001" emanate da Confindustria, PARCOLIMPICO s.r.l. ha conferito all'Organismo di Vigilanza le seguenti caratteristiche, regolandone il funzionamento nel modo di seguito descritto, fermo restando il potere-dovere dell'Organismo di Vigilanza stesso di regolare in via autonoma il proprio funzionamento e la propria attività.

Le scelte dell'Organismo di Vigilanza sono insindacabili da parte della Società, pena il venir meno del requisito essenziale dell'autonomia propria dell'Organismo medesimo.

### 5.3 Composizione dell'Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione di PARCOLIMPICO s.r.l. nella riunione del 29/05/2014 ha conferito la qualifica di Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6 lett. b del D.lgs. 231/01 ad un organo plurisoggettivo (di seguito "Organismo"), da tre membri (di cui uno con funzioni di Presidente dell'Organismo), in quanto si ritiene che tale composizione possa risultare idonea a svolgere il tipo di attività richiesta.

Nello specifico, in forza dei richiami Statutari, il Comitato di Controllo Interno ha assunto anche la funzione di Organismo di Vigilanza. **Successivamente con la modifica dei patti parasociali (art. 4) e dello Statuto (art.20) e venendo meno la funzione del Comitato di Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza è demandata l'attività prevista dal D.lgs. 231/01.**

Ciascun membro dell'Organismo deve possedere i requisiti soggettivi formali ad ulteriore garanzia di autonomia e indipendenza richiesti dall'incarico.

#### 5.4 Durata in carica

La durata in carica di ogni componente dell'OdV è triennale e comunque è allineata alla durata e rinnovo del CdA. La cessazione dalla carica dei componenti potrà essere, altresì, determinata da rinuncia, decadenza o revoca. La rinuncia da parte dei componenti dell'Organismo può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di PARCOLIMPICO s.r.l. per iscritto. Il Consiglio di Amministrazione assumerà le opportune deliberazioni a norma dello Statuto dell'Organismo.

#### 5.5 Modalità di nomina, revoca e sospensione dell'Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione, al termine di ciascun incarico dell'Organismo, provvede, prima di ogni nuova nomina, a verificare la sussistenza dei requisiti espressamente richiesti dal Decreto per ciascun membro dell'Organismo.

Il Consiglio di Amministrazione può, in qualunque momento, revocare il mandato ad uno (o a tutti) i membri dell'Organismo nel caso in cui siano venuti meno i requisiti di autonomia e indipendenza, professionalità e continuità d'azione necessari per l'esercizio di tale funzione o quando si siano generate cause di incompatibilità per i membri dell'Organismo stesso.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte, revoca o decadenza di un membro dell'Organismo, quest'ultimo ne darà comunicazione tempestiva al Consiglio di Amministrazione, il quale provvede senza indugio alla sua sostituzione. È fatto obbligo al Presidente dell'Organismo, ovvero al membro più anziano, di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione il verificarsi di una delle ipotesi dalle quali derivi la necessità di sostituire un membro dell'Organismo.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte, revoca o decadenza del Presidente, subentra il membro più anziano, il quale rimane in tale carica fino alla data in cui il Consiglio di Amministrazione delibera la nomina del nuovo Presidente dell'Organismo.

#### 5.6 Funzioni, poteri dell'Organismo di Vigilanza e sue interrelazioni con le funzioni apicali aziendali

All'Organismo sono affidati i seguenti compiti:

- vigilare sull'effettività del Modello, ossia vigilare affinché i comportamenti posti in essere all'interno dell'Azienda corrispondano al Modello predisposto;
- vigilare sull'efficacia del Modello, ossia verificare che il Modello predisposto sia concretamente idoneo a prevenire il verificarsi dei reati;
- presentare proposte per il mantenimento e l'aggiornamento del Modello al fine di adeguarlo costantemente e tempestivamente agli eventuali mutamenti delle attività e alle modifiche della struttura aziendale, nonché alle eventuali modifiche legislative;
- presentare proposte di adeguamento del Modello.

Pertanto, l'Organismo deve provvedere a:

- verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio reato al fine di adeguarla ai mutamenti delle attività e/o della struttura aziendale, nonché alle eventuali modifiche legislative. A tal fine all'Organismo devono essere segnalate da parte del

*management* e da parte degli addetti alle attività di controllo, nell'ambito delle singole funzioni, con tempestività le eventuali situazioni e mutazioni di condizioni che possano esporre la Società al rischio di reato;

- effettuare periodicamente verifiche, sulla base di un programma annuale preventivamente stabilito, volte all'accertamento di quanto previsto dal Modello.

In particolare, l'Organismo ha il compito di verificare che:

- le procedure di controllo siano poste in essere e documentate in maniera corretta;
- i principi etici siano rispettati;
- vigilare in generale sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- verificare periodicamente, tramite apposita programmazione degli interventi, la mappa delle aree a rischio reato al fine di adeguarla ai mutamenti dell'attività e/o della struttura aziendale. A tal fine all'Organismo devono essere segnalate da parte del management e da parte degli addetti alle attività di controllo nell'ambito delle singole funzioni, le eventuali situazioni che possono esporre l'azienda al rischio di reato. Tutte le comunicazioni devono essere esclusivamente scritte;
- effettuare periodicamente verifiche volte all'accertamento di quanto previsto dal Modello, in particolare verificare che le procedure e i controlli previsti all'interno del Modello siano posti in essere e documentati in maniera conforme, proponendo, se necessario, eventuali modifiche, aggiornamenti e integrazioni, e che i principi etici siano rispettati, anche utilizzando professionisti esterni;
- verificare, tramite apposita programmazione degli interventi, l'adeguatezza ed efficacia del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- monitorare la validità nel tempo del Modello proponendo all'Organo Amministrativo e/o al Collegio Sindacale, anche previa consultazione delle altre strutture aziendali interessate, le azioni necessarie al fine di assicurarne l'efficacia. Tale compito comprende la formulazione di proposte di adeguamento da inoltrare all'Organo Amministrativo e/o al Collegio Sindacale (nella persona del suo Presidente) e di verificare successivamente l'attuazione e la funzionalità delle soluzioni proposte;

L'Organo Amministrativo della Società, dal canto suo, si rende garante nei confronti dell'Organo di Vigilanza affinché le funzioni aziendali apicali preposte:

- garantiscano uno scambio di informazioni utile al fine di mantenere aggiornate le aree a rischio reato;
- attuino le indicazioni contenute nel Modello Organizzativo e mantengano un reporting regolare nei confronti dell'Organismo, onde garantire la tenuta sotto controllo dell'evoluzione delle aree a rischio reato, al fine di realizzarne il costante monitoraggio;
- attivino e sistematicamente verifichino, per competenza, riferendo alla Direzione, al Collegio Sindacale ed all'Organismo i diversi aspetti attinenti all'attuazione del Modello Organizzativo (definizione di clausole contrattuali standard, formazione del personale, cambiamenti normativi ed organizzativi, ecc...), in modo supplementare ed indipendentemente dall'attività di sorveglianza dell'Organismo;
- applichino e rendano effettive ed efficaci, in maniera tempestiva, le azioni correttive necessarie a rendere il Modello adeguato, applicato ed efficace;

- raccolgono, elaborano e conservano tutte le informazioni rilevanti (sul rispetto del Modello) di cui sono entrati in possesso, trasmettendole all'Organismo, nonché aggiornando la lista delle informazioni che allo stesso devono essere trasmesse;
- mettano a disposizione ed aggiornino, sulla rete interna aziendale, le informazioni relative al Decreto ed al Modello, comprese quelle comunicate dall'Organismo;
- divulgano (con modalità documentate, anche tramite sito internet aziendale) il Codice Etico e le parti del Modello Organizzativo destinate ai dipendenti e collaboratori e *stakeholder*.

L'Organismo deve avere libero accesso alle persone e a tutta la documentazione aziendale e la possibilità di acquisire dati ed informazioni rilevanti dai soggetti responsabili.

I responsabili delle strutture aziendali sono pertanto tenuti a fornire tempestivamente all'Organismo le informazioni, i dati e/o le notizie previste dal Modello Organizzativo e le ulteriori informazioni loro richieste senza restrizioni e senza necessità di consenso preventivo.

L'Organo direttivo aziendale (Consiglio di Amministrazione) opera affinché:

- sia definito e curato, in attuazione del Modello, il flusso informativo che consenta all'Organismo di essere periodicamente aggiornato dalle strutture aziendali interessate sulle attività valutate a rischio di reato, nonché stabilire (con il consenso dell'Organismo) modalità di comunicazione, al fine di acquisire conoscenza delle eventuali violazioni del Modello;
- siano raccolte, elaborate, conservate, comunicate e messe a disposizione dell'Organismo tutte le informazioni rilevanti ricevute nel rispetto del Modello;
- siano promosse iniziative per la formazione e comunicazione sul Modello e sia predisposta la documentazione necessaria a tal fine.

Qualora dal monitoraggio dello stato di attuazione del Modello (eseguito, in maniera indipendente ed in base alle rispettive competenze, dall'Organismo e dalle funzioni apicali aziendali, autonomamente e ciascuno per il proprio ambito) o dal verificarsi di un evento-reato il Modello risulti integralmente e correttamente attuato, ma si riveli non idoneo allo scopo di evitare il rischio del verificarsi di taluno dei reati previsti dal Decreto, facendo emergere la di adeguamento dello stesso, l'Organo direttivo aziendale:

- stabilirà (previa consultazione dell'Organismo) tempi, forme e responsabilità di tale aggiornamento e/o adeguamento, che naturalmente non sono predeterminati, ma devono intendersi come i più solleciti possibile; il contenuto sarà quello imposto dalle rilevazioni che hanno determinato l'esigenza di adeguamento.
- potrà avvalersi della collaborazione, oltre che di funzioni aziendali a ciò delegate, dell'Organismo e di consulenti esterni in possesso dei requisiti di professionalità ed affidabilità necessari per lo svolgimento delle attività in oggetto e, qualora si renda necessario, può procedere all'audizione diretta dei Dipendenti, degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale della Società.

L'Organismo deve essere, inoltre, dotato di adeguate risorse finanziarie, proposte dall'Organismo stesso, delle quali dovrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti. A tal fine il Consiglio di Amministrazione di PARCOLIMPICO s.r.l., in sede di formazione del budget aziendale, provvederà a stanziare i fondi relativi.



## 5.7 Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

In conformità a quanto previsto dal Modello nella Parte Generale e nelle singole Parti Speciali, l'Organismo dovrà essere informato, secondo le procedure e le tempistiche ivi contemplate, in merito ad ogni notizia rilevante ai fini dell'applicazione del Modello e del suo eventuale aggiornamento.


L'obbligo di informazione ha per oggetto qualsiasi notizia relativa a:

- commissione di reati o compimento di atti idonei diretti alla realizzazione degli stessi;
- comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal Modello;
- eventuali carenze delle procedure vigenti;
- eventuali variazioni nella struttura aziendale od organizzativa;
- operazioni di particolare rilievo o che presentino profili di rischio tali da indurre a ravvisare un ragionevole pericolo di commissione di reati.

Inoltre, deve essere tempestivamente comunicata all'Organismo la seguente documentazione:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai Dirigenti e/o dai Dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- le eventuali modifiche apportate alle procure conferite, ovvero l'avvenuta attribuzione o revoca di nuove procure;
- i rapporti o le segnalazioni preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate, ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- il Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08, il Registro degli infortuni ed ogni altro documento rilevante ai fini del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro;
- ogni altro documento e/o dato utile o comunque rilevante ai fini dell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Per effetto dell'entrata in vigore della L. 179/2017, la Società si è dotata di una Procedura di comunicazione P.14 Procedura *whistleblowing* a cui si rimanda.

|   |   |            |               |
|---|---|------------|---------------|
|  | <b>Modello Organizzativo</b><br><b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |               |
|   | Ed. 0 - Rev. 6  | 27.10.2020 | Pag. 26 di 29 |

## 5.8 Reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari

L'Organismo riferisce semestralmente - in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità ad esso connesse - al Consiglio di Amministrazione, eventualmente coinvolgendo le funzioni apicali e non della Società, ove necessario e sempre nel rispetto della riservatezza prevista dal Decreto.


Annualmente, l'Organismo presenta al C.d.A. il piano delle attività per il periodo successivo.

## 6 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Ai fini dell'attuazione del Modello, la formazione del personale e la diffusione della documentazione prevista dal Modello e del Modello stesso:

- sono gestite sotto la responsabilità della Direzione, con la collaborazione della funzione Risorse Umane, che può richiedere l'ausilio dell'Organismo ove necessario;
- sono articolate sui livelli di seguito indicati:
  - Responsabili di Funzione: corso di formazione iniziale circa i contenuti generali del Modello, l'istituzione dell'Organismo, le istruzioni per l'utilizzo dei canali predisposti per le segnalazioni a questo destinate. Occasionali email di aggiornamento.
  - Altro personale: nota informativa interna. Occasionali email di aggiornamento.
  - Neo Assunti: consegna del Codice Etico all'atto dell'assunzione e valutazione della sua collocazione in aree a rischio, per cui potrebbe rendersi necessaria una formazione specifica.

PARCOLIMPICO S.R.L. promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello anche tra *partners* commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori a vario titolo (anche tirocinanti e stagisti), clienti e fornitori, fornendo apposite informative sui principi, le politiche, le procedure e i testi delle clausole contrattuali che PARCOLIMPICO s.r.l. ha adottato in applicazione del Modello.

|   |   |            |               |
|---|---|------------|---------------|
|  | <b>Modello Organizzativo</b><br><b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |               |
|   | Ed. 0 - Rev. 6  | 27.10.2020 | Pag. 27 di 29 |

## **7 SISTEMA DISCIPLINARE**

### **7.1 La funzione del sistema disciplinare**

Aspetto essenziale per l'effettività del Modello nonché ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Società, è la predisposizione di un adeguato sistema disciplinare applicabile in caso di violazione delle norme ivi indicate, nonché delle disposizioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico. Tale sistema disciplinare è volto a prevenire la commissione degli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui al Decreto.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito della conclusione del procedimento penale avviato dall'autorità giudiziaria nel caso in cui il comportamento da censurare integri una fattispecie di reato rilevante ai sensi del Decreto.

### **7.2 Le misure nei confronti dei lavoratori dipendenti**

Il sistema disciplinare identifica le infrazioni ai principi, ai comportamenti ed agli elementi specifici di controllo contenuti nel Modello e nel Codice Etico, e a queste sono associate le sanzioni previste per il personale dipendente.

Il complesso di infrazioni e sanzioni correlate è specificamente definito dal CCNL di categoria.


Le menzionate sanzioni disciplinari irrogabili nei confronti del personale dipendente rientrano tra quelle previste dal vigente "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Lavoratori del Settore Terziario e Commercio", nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della L. 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali norme speciali applicabili.

### **7.3 Individuazione delle sanzioni**

Le inosservanze ed i comportamenti posti in essere dal personale dipendente in violazione delle regole individuate dal Modello in applicazione del Decreto, determinano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che sono applicate, secondo il criterio di proporzionalità previsto dall'art. 2106 c.c., tenendo conto – con riferimento a ciascun caso di specie – della gravità oggettiva del fatto costituente infrazione disciplinare, nonché del grado di colpa, dell'eventuale reiterazione di un medesimo comportamento, nonché dell'intenzionalità del comportamento stesso.

### **7.4 Le misure nei confronti dei lavoratori autonomi / collaboratori**

L'inosservanza delle norme indicate nel Modello, nonché le violazioni delle disposizioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico da parte di ciascun lavoratore autonomo/collaboratore, può determinare, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del contratto, fatta salva la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal Decreto.

|   |   |            |               |
|---|---|------------|---------------|
|  | <b>Modello Organizzativo</b><br><b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |               |
|   | Ed. 0 - Rev. 6  | 27.10.2020 | Pag. 28 di 29 |

### **7.5 Le misure nei confronti dei soggetti aventi rapporti contrattuali / commerciali con PARCOLIMPICO s.r.l.**

L'inosservanza delle norme indicate nel Modello, nonché le violazioni delle disposizioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico da parte dei soggetti aventi rapporti contrattuali / commerciali con PARCOLIMPICO s.r.l., può determinare, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del contratto, fatta salva la facoltà di chiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal Decreto.

### **7.6 Le misure nei confronti degli Amministratori**

Nel caso di violazioni del Modello da parte di uno o più Amministratori di PARCOLIMPICO s.r.l. comunicate all'OdV o da questi individuate nel corso dell'attività di sorveglianza, l'Organo informa il Consiglio di Amministrazione, procede ad assumere le iniziative più opportune ed adeguate coerentemente con la gravità delle violazioni e conformemente ai poteri previsti dalla Legge e/o dallo Statuto (dichiarazioni nei verbali delle adunanze, diffida formale, decurtazione degli emolumenti o del corrispettivo, revoca dell'incarico, richiesta di convocazione dell'Assemblea dei Soci con all'ordine del giorno provvedimenti adeguati nei confronti dei soggetti responsabili della violazione).

### **7.7 Le misure nei confronti del Collegio Sindacale**

In caso di violazione del Modello da parte di componenti del Collegio Sindacale, l'OdV ne darà immediata informazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, i quali adotteranno i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale convocazione dell'assemblea dei soci con la proposta di eventuale revoca dalla carica. Le relative comunicazioni saranno indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (Presidente e sindaci effettivi), con esclusione dei soggetti coinvolti.

### **7.8 Soggetti titolati a comminare i provvedimenti disciplinari**

Il sistema disciplinare è soggetto a costante verifica e valutazione da parte della Direzione, responsabile della concreta applicazione delle misure disciplinari delineate, su eventuale segnalazione dell'Organismo e sentito il superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata.

|                     |                                 |            |               |
|---------------------|---------------------------------|------------|---------------|
| <b>PARCOLIMPICO</b> | <b>Modello Organizzativo</b>    |            |               |
|                     | <b>- Parte Generale – Bozza</b> |            |               |
|                     | Ed. 0 - Rev. 6                  | 27.10.2020 | Pag. 29 di 29 |

## **8 MODELLO E CODICE ETICO**

Le regole di comportamento contenute nel Modello si integrano con quelle del Codice Etico.

Sotto tale profilo, infatti:

- il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma ed è suscettibile di applicazione sul piano generale da parte della Società allo scopo di esprimere dei principi di “deontologia aziendale” che PARCOLIMPICO s.r.l. riconosce come propri e sui quali richiama l’osservanza di tutti gli esponenti aziendali;
- il Modello risponde, invece, a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati (per fatti che, commessi apparentemente a vantaggio della Società, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo).